

L'ASL DI ANCONA AUTORIZZA UN SUICIDIO ASSISTITO



IL FATTO.

Un uomo di 43 anni, in seguito a un incidente, è immobilizzato da 10 anni a letto.

La sua condizione non può migliorare.

L'uomo ha chiesto di ricorrere al suicidio assistito.

Il 22 novembre Il **comitato etico** dell'azienda sanitaria delle Marche ha autorizzato il suicidio assistito di questa persona.

Il **comitato etico** è un organismo indipendente formato da medici e psicologi.

Ha il compito di tutelare i diritti dei pazienti.

È il primo suicidio assistito autorizzato in Italia.

L'uomo ha dovuto lottare a lungo per ottenere quanto voleva.

SUICIDIO ASSISTITO, EUTANASIA PASSIVA, EUTANASIA

ATTIVA.

I 3 termini definiscono procedure diverse che hanno come risultato la morte di una persona che vuole porre fine alla sua vita.

SUICIDIO ASSISTITO: il medico fornisce a una persona una sostanza che provoca la morte; la persona utilizza personalmente la sostanza.

EUTANASIA PASSIVA: il medico si limita a sospendere le cure o a spegnere le macchine che tengono in vita un paziente. È possibile solo per persone tenute in vita da macchine e farmaci.

EUTANASIA ATTIVA: il medico somministra, di solito con una iniezione endovenosa, la sostanza che provoca la morte.

LA SITUAZIONE IN ITALIA.

Nel settembre 2019 la Corte Costituzionale aveva stabilito che, a determinate condizioni, il **suicidio assistito** non è punibile.

Le condizioni per chiedere il suicidio assistito sono:

essere tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale (macchine o farmaci);

avere una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che la persona considera intollerabili;

essere pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli.

La sentenza della Corte Costituzionale era arrivata dopo il caso di [dj](#)

Fabo.

L'**eutanasia passiva**, invece, è regolata dalla **legge sul testamento biologico**, dal gennaio del 2018.

A ottobre di quest'anno sono state depositate più di 1 milione di firme a favore dell'**eutanasia attiva**.

Il referendum propone di abrogare la parte dell'articolo 579 del codice penale che punisce l'assistenza al suicidio.

Ora i magistrati devono decidere se autorizzare il referendum.

Il referendum dovrebbe svolgersi l'anno prossimo, se sarà autorizzato.